

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

(Titolo III-bis della parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

Attività di Allevamento intensivo di pollame

Installazione sita in c.da Codacchio s.n.c. in agro del Comune di TUFARA

Proponente:

società "Agriavicola Colella S.a.s."

Rilascio A.I.A.

RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALE

predisposta da ARPA Molise



Regione MOLISE
ARPA Molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

art. 29-quater del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

RELAZIONE ISTRUTTORIA finale

AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s.

Allevamento intensivo di pollame

Installazione in c.da Codacchio, s.n.c., in agro del Comune di TUFARA

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

gestore: sig.ra Marianna BIBBÒ
referente IPPC: sig. Mario COLELLA

ISTRUTTORE

ing. Giuseppe CARUSO

COORDINATORE

dott.ssa Mariagrazia CERRONI

rev. 1.0
gennaio 2024



Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
Direzione Tecnico Scientifica
U.O.C. delle Attività Tecniche ed Informatiche
Staff per le Procedure Autorizzative e Valutative / Procedure di A.I.A.

INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE	3
1 DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO	4
1.1 Premessa	4
1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente	4
1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC	5
2 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI AI REQUISITI IPPC	18
2.1 Premessa	18
2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini	18
3 ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE IPPC CODICE 6.6, LETTERA A), DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME	22
3.1 Condizioni generali	22
3.2 Capacità produttiva	22
3.3 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo di pollame o di suini	23
3.4 Operazioni di movimentazione e stoccaggio di mangimi sciolti o pellettizzati	23
3.5 Prescrizioni generali relative a tutte le categorie di animali allevati	23
3.6 Prescrizioni relative agli allevamenti avicunicoli	24
3.7 Impianti di trattamento effluenti di allevamento	24
3.8 Emissioni in atmosfera	24
3.9 Emissioni diffuse	26
3.10 Gestione di eventuali problematiche odorigene	26
3.11 Barriere vegetali	26
3.12 Emissioni nelle acque	27
3.13 Stoccaggi di materie prime e produzione di rifiuti	27
3.14 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	27
3.15 Manutenzione degli impianti	28
3.16 Gestione degli impianti	28
3.17 Emissioni nel suolo	28
3.18 Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali	28
3.19 Emissioni sonore	28
3.20 Gestione dei rifiuti	28
3.21 Energia	28
3.22 Prevenzione incidenti	28
3.23 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza	28
3.24 Indicatori di prestazione ambientale	29
3.25 Sistema di gestione ambientale	29
3.26 Modifica degli impianti o variazione del Gestore	29
3.27 Dismissione e ripristino dei luoghi	29
3.28 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi	29
3.29 Piano di Monitoraggio	29
3.30 Controlli	29
3.31 Obblighi di comunicazione	29
4 CONFORMITÀ CON I VALORI LIMITE DI EMISSIONE	30
4.1 Definizioni	30
4.2 Conformità con i V.L.E.	30
4.3 Validazione dei dati	30
4.4 Indisponibilità dati di monitoraggio	30
4.5 Eventuali non conformità	30
4.6 Obbligo di comunicazioni annuale	31
4.7 Gestione e presentazione dei dati	31
5 PIANO DI MONITORAGGIO	32
5.1 Premessa	32
5.2 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio	32
5.3 Dematerializzazione del cartaceo	32
5.4 Gestione e presentazione dei dati	33
5.5 Validazione dei dati	33
5.6 Indisponibilità dati di monitoraggio	33
5.7 Eventuali non conformità	33
5.8 Obbligo di comunicazioni annuale	33
5.9 Attività a carico del Gestore	33
5.10 Attività a carico dell'Ente di controllo	34
5.11 Emendamenti al Piano di Monitoraggio	34
5.12 Costo dei Controlli	34
ALLEGATO 1	35
ALLEGATO 2	54
ALLEGATO 3	58

Introduzione

La presente Relazione Istruttoria finale definisce il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 alla luce dell'istanza del 31/05/2022 (acquisita al prot. ARPA MOLISE n. 8549/2022 del 31/05/2022), così come aggiornata, integrata e modificata dal successivo aggiornamento documentale del 15/09/2022 (acquisito rispettivamente al prot. ARPA Molise n. 13385/2022 del 15/09/2022), per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale proposta dal Gestore dell'installazione esistente di allevamento intensivo di pollame della AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s., ubicata in c.da Codacchio, s.n.c., in agro del Comune di TUFARA (CB), delle determinazioni della prima Conferenza di Servizi decisoria del 30/05/2023 (inviate con comunicazione dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientale della Regione MOLISE n. 110804/2023 del 05/07/2023), delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2206 del 16/08/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 10985/2023 del 16/08/2023), della disposizione del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientale della Regione MOLISE n. 165606/2023 del 27/10/2023 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 14610/2023 del 30/10/2023), delle integrazioni documentali del 03/11/2023 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 14860/2023 del 03/11/2023), del parere della U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.Re.M. n. 3429/2024 del 09/01/2024 (acquisito al prot. ARPA Molise n. 295/2024 del 09/01/2024), delle integrazioni documentale ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2206 del 17/01/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 679/2024 del 17/01/2024) e delle determinazioni della seconda Conferenza di Servizi decisoria del 10/01/2024 (inviate con comunicazione dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientale della Regione MOLISE n. 15356/2024 del 30/01/2024).

La Relazione Istruttoria finale contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'installazione in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM *"JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations"* (2018), del D.Lgs. n. 152 del 06/04/2006 *"Norme in materia ambientale"*, del Best available techniques Reference Document (B.Ref) IRPP *"Reference Document on Best Available Techniques for the intensive rearing of poultry or pigs"* (2017), pertinente per le attività IPPC attività IPPC codici 6.6 e delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/688 della Commissione del 15/02/2017, pertinente per le attività IPPC codici 6.6.

Infine, da una valutazione integrata degli impatti del sito produttivo, vengono proposti valori limiti di emissione (di seguito V.L.E.) nelle matrici ambientali interessate in conformità ai criteri fissati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006.

Si rappresenta che la presente Relazione Istruttoria finale ha valenza puramente istruttoria e non decisiva in ordine della procedura di cui alla disposizione n. 41783/2023 del 07/03/2023 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazione Ambientali della Regione MOLISE.

1 Descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo

1.1 Premessa

L'installazione esistente della AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s., contraddistinta al N.C.E.U. del Comune di TUFARA al foglio di mappa n. 7, particelle nn. 528, 532, 533, 554 e 445, in esercizio dal 2021, sarà oggetto di interventi di ampliamento per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale.

Di seguito la descrizione e la valutazione delle pressioni ambientali dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo della installazione esistente di allevamento intensivo di pollame della AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s., ubicata in c.da Codacchio, s.n.c., in agro del Comune di TUFARA (CB).

1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente

Presso l'installazione esistente della AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s., costituito da un singolo capannone zootecnico, comprensivo di tutte le attrezzature necessarie per la climatizzazione, aerazione, alimentazione e abbeveraggio, stoccaggio di alimenti, illuminazione, ecc..., di superficie lorda in pianta pari a 129 x 14.50 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 125.60 x 14.00 m², si svolgono attualmente le operazioni di allevamento intensivo di polli da carne con metodo di stabulazione su lettiera in ambienti confinati, organizzate su cicli successivi e soste interciclo.

L'attuale capacità produttiva dell'installazione, riconducibile per tipologia e numero di capi all'attività in deroga ex art. 272 comma 1, del D.Lgs. 1522006 di cui alla lettera z) alla Parte I dell'Allegato IV alla part V del ricorrente Testo unico ambientale, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

- 25000 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 1 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 30 d (4.5 cicli/anno).

Gli interventi di ampliamento per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale, in presenza di modifiche progettuali al ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente, comporteranno la realizzazione di un nuovo capannone zootecnico, comprensivo di tutte le attrezzature necessarie per la climatizzazione, aerazione, alimentazione e abbeveraggio, stoccaggio di alimenti, illuminazione, ecc..., di superficie lorda in pianta pari a 118.00 x 14.50 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 114.60 x 14.00 m², per la stabulazione su lettiera in ambienti confinati, integrato a un parco esterno recintato e con alberi da chioma di superficie par a 2.5 ha con densità dei capi pari almeno a 1 m²/capo, per la stabulazione/razzolamento in ambienti non confinati.

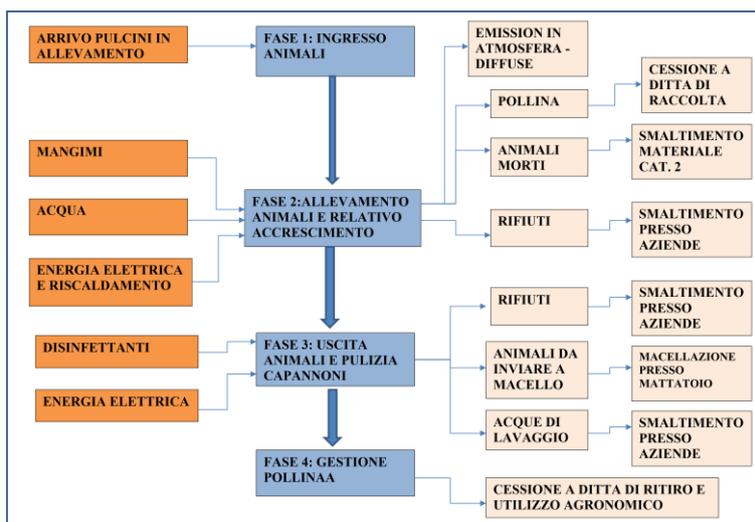


Figura 1: schema a blocchi semplificato

Il ciclo tecnologico dell'installazione della AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s., a seguito di interventi di ampliamento per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale, sarà costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie.

- 1) FASE 1: ingresso pulcini/accasamento;
- 2) FASE 2: svezamento pulcini e relativo accrescimento/ingrasso;
- 3) FASE 3: uscita polli da carne e avvio alla macellazione;

4) FASE 4: pulizia lavaggio e disinfezione dei capannoni.

Contestualmente:

- 1) GESTIONE ALIMENTAZIONE: stoccaggio/conservazione/preparazione/distribuzione mangimi, abbeveraggio;
- 2) GESTIONE REFLUI ZOOTECNICI: gestione all'interno dei ricoveri/trattamento/stoccaggio/smaltimento pollina.

L'installazione esistente della AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s., a seguito degli interventi di ampliamento per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale, sarà riconducibile all'attività di allevamento intensivo di pollame, attività IPPC codice 6.6, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

- per il capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 129.00 x 14.50 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 125.60 x 14.00 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 125.60 x 14.00 m², di 25000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo, con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.07 m²/capo (corrispondenti a circa 14 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.07 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di circa 14 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 33 kg p.v./m², con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 30 d (4.5 cicli/anno);
- per il nuovo capannone zootecnico di superficie lorda in pianta pari a 118 x 14.50 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 114.60 x 14.00 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 114.60 x 14.00 m², di 18000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo, con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.089 m²/capo (corrispondenti a circa 12 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.089 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di circa 12 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 33 kg p.v./m², con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 65 d e vuoto sanitario di 30 d (4 cicli/anno).

1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC

1.3.1 Sistema di alimentazione

I mangimi, prodotti dall'industria mangimistica specializzata, vengono stoccati in silos esterni ai capannoni e vengono distribuiti in modo automatico mediante tramogge su mangiatoie.

L'alimentazione è del tipo a volontà.

1.3.2 Sistema di distribuzione dell'acqua

I capannoni sono muniti di linee di abbeveratoi a goccia del tipo antispreco.

1.3.3 Climatizzazione dei locali

Il sistema di ventilazione dei capannoni è del tipo forzata longitudinale, regolata da centralina elettrica.

Il riscaldamento avviene tramite riscaldatori alimentari a GPL.

1.3.4 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera prodotte dalla AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s., da autorizzare ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/0006 a seguito degli interventi di ampliamento per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale, potranno essere ricondotte alle seguenti categorie:

- emissioni in atmosfera diffuse prodotte dalla stabulazione dei polli in ambiente confinato;
- emissioni in atmosfera diffuse prodotte dalla stabulazione dei polli in ambiente non confinato;
- emissioni in atmosfera prodotte dai silos per materiali vegetali;
- impianti termici alimentati a GPL per la generazione di calore;
- impianti di emergenza alimentati a gasolio;
- emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive (manipolazione, trasporto, immagazzinamento, carico e scarico di materiali/rifiuti polverulenti/mangimi sciolti o pellettizzati/lettiera/effluenti di allevamento, ecc...).

Si riportano i punti di emissione in atmosfera da autorizzare ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
E1	<p>capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 128.76 x 14.17 m²</p> <p>capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 25000 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.35 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 47÷53 d e vuoto sanitario di 30 d (4.5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento</p>		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		47÷53 d	4.5
E2	<p>nuovo capannone zootecnico di superficie lorda in pianta pari a 117.40 x 14.35 m²</p> <p>capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 18000 posti per polli da carne (broilers), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 65 d e vuoto sanitario di 30 d (4 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento</p>		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		65 d	4
E3	<p>parco esterno recintato integrato al nuovo capannone zootecnico di superficie lorda in pianta pari a 117.40 x 14.35 m²</p> <p>parco esterno recintato e con alberi da chioma di superficie par a 2.5 ha con densità dei capi pari almeno a 1 m²/capo (25000 posti per pollo), per la stabulazione/razzolamento in ambienti non confinati</p>		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		65 d	4

Tabella 1: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Si riportano i punti di emissione in atmosfera convogliate non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 da censire a seguito degli interventi di ampliamento per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del ricorrente Testo unico ambientale, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E4	<p>riscaldatore d'aria avicolo</p>	-	-	-	-	-
E5	<p>capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 128.76 x 14.17 m²</p> <p>impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A. mod. SUPERCIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW_t, portata d'aria nominale pari a 2000 Nm³/h</p> <p>impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206</p>					
E6						
E7						
E8						
E9	<p>silos per materiali vegetali</p>					
E10						
E11						

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
	capannone zootecnico esistente di superfice lorda in pianta pari a 128.76 x 14.17 m ² silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli di capacità pari a 12 Mg/18 m ³ impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206					
E12 E13 E14 E15 E16 E17 E18 E19 E20 E21 E22	<i>tubo radiante per allevamenti</i> nuovo capannone zootecnico di superfice lorda in pianta pari a 117.40 x 14.35 m ² impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione SYSTEMA S.p.A. mod. INFRA BAS DES 6.9 kW, di potenza termica nominale pari a 9 kW _t , portata d'aria nominale pari a 2000 Nm ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206					
E23 E24 E25	<i>silos per materiali vegetali</i> nuovo capannone zootecnico di superfice lorda in pianta pari a 117.40 x 14.35 m ² silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli di capacità pari a 16.6 Mg/26 m ³ impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206					

Tabella 2: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

L'insieme degli impianti di cui alla lett. d) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 cumula una potenza termica nominale complessiva pari a 499 kW_t.

1.3.5 Scarichi idrici

Le acque reflue domestiche sono gestite in vasche di accumulo a tenuta a svuotamento periodico.

Le acque di dilavamento delle coperture dei capannoni non sono raccolte e si disperdono nel suolo.

Le acque provenienti dai piazzali di manovra dei capannoni sono raccolte con rete fognaria e scaricate in acque superficiali.

Le acque di lavaggio delle strutture e delle attrezzature sono raccolte con rete fognaria e stoccate in vasche di raccolta dedicate di dimensioni rispettivamente 3.5 x 3.5 x 3.5 m³ e 3.0 x 3.0 x 3.0 m³.

1.3.6 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti all'interno della AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s., avviati a deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, saranno prevalentemente le tipologie di rifiuti solidi e liquidi connesse alle attività lavorative svolte (manutenzione, ricevimento materi prime, pulizia e disinfezione locali, ecc...).

1.3.7 Emissioni sonore

L'installazione della AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s. ricade nel territorio del Comune di TUFARA, che attualmente non risulta dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale ai sensi della L. n. 447 del 26/10/1995.

1.3.8 Effluenti di allevamento

Le acque di lavaggio dei capannoni, raccolte preventivamente in vasche di raccolta dedicate di dimensioni rispettivamente 3.5 x 3.5 x 3.5 m³ e 3.0 x 3.0 x 3.0 m³, verranno utilizzate per la fertirrigazione sui fondi agricoli funzionalmente asserviti/connessi all'allevamento.

La pollina, asportata dai capannoni a fine di ogni ciclo di allevamento, verrà ceduta/acquisita da terzi ovvero utilizzata per la fertilizzazione dei fondi agricoli funzionalmente asserviti/connessi all'allevamento.

1.3.9 Mortalità di allevamento

I capi morti in allevamento vengono stoccati in apposito frigo per poi essere ritirati, ciclo per ciclo, da azienda autorizzata come prodotto di origine animale di categoria 2 ai sensi del Regolamento (CE) n. 1069/2009.

1.3.10 Consumo di materie prime

I consumi di materie prime ed ausiliare sono costituiti prevalentemente da consumi di mangimi, lettiere, paglia, farmaci veterinari/integratori e detergenti/disinfettanti.

1.3.11 Consumo di risorse idriche

L'approvvigionamento idrico, necessario per il funzionamento degli impianti di illuminazione, ai lavaggi degli impianti e delle attrezzature e agli usi igienico – sanitari, è garantito dalla rete dell'acquedotto potabile del Comune di TUFARA.

1.3.12 Produzione di energia

È presente un impianto fotovoltaico di potenza elettrica nominale 30 kVA per la produzione di energia elettrica.

1.3.13 Consumo di energia

Il fabbisogno di energia elettrica, necessario per il funzionamento degli impianti di illuminazione, di alimentazione di ventilazione, è garantito dalla rete del sistema elettrico nazionale.

1.3.14 Combustibili utilizzati

I consumi di combustibili sono costituiti dai consumi di gasolio per autotrazione e GPL.

1.3.15 Bonifiche ambientali

Presso l'installazione della AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s. non sono in atto interventi di bonifica e ripristino ambientale o di messa in sicurezza.

1.3.16 Acque sotterranee e suolo

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, l'installazione della AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s. non è soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. 152/2006.

1.3.17 Rischio di incidente rilevante

L'installazione della AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s. non è soggetta alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015.

1.3.18 Sistemi di gestione

Presso l'installazione della AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s. non sono adottati:

- sistema di gestione ambientale conforme alla Norma ISO 14001;
- registrazioni ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS).

1.3.19 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione della AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s. dovrà essere verificato:

- il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/688 della Commissione del 15/02/2017, pertinente per le attività IPPC codici 6.6.



Figura 2: rappresentazione ortofotografica: estratto ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione



Figura 4: rete Natura 2000: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree per la conservazione della biodiversità



Figura 5: IBA: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree importanti per gli uccelli

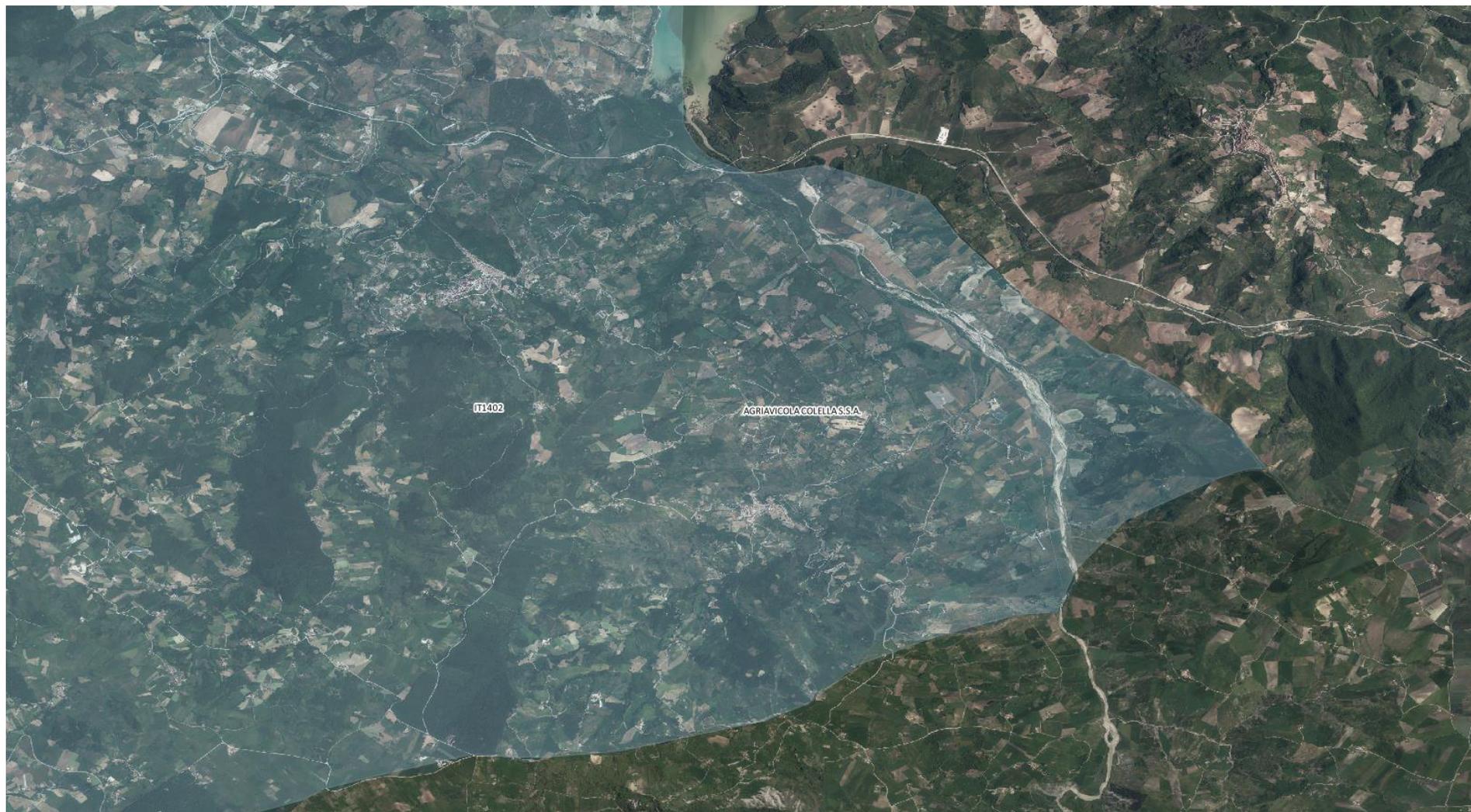
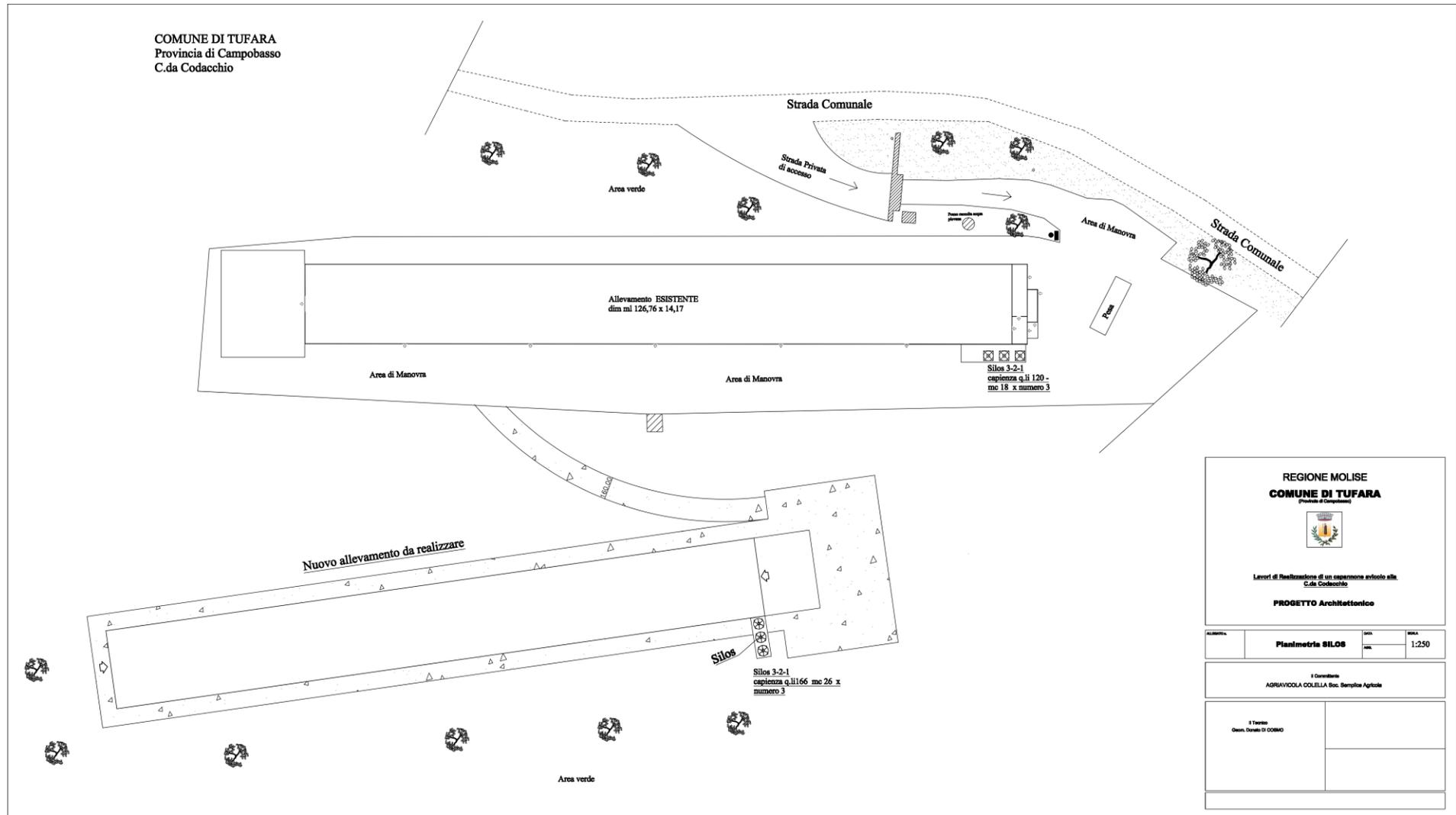


Figura 6: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per gli inquinanti ex art. 1, comma 1, del D.Lgs. 155/2010 con indicazione della localizzazione dell'installazione



Figura 7: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per l'ozono con indicazione della localizzazione dell'installazione



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arrivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Figura 8: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera (silos per materiali vegetali)

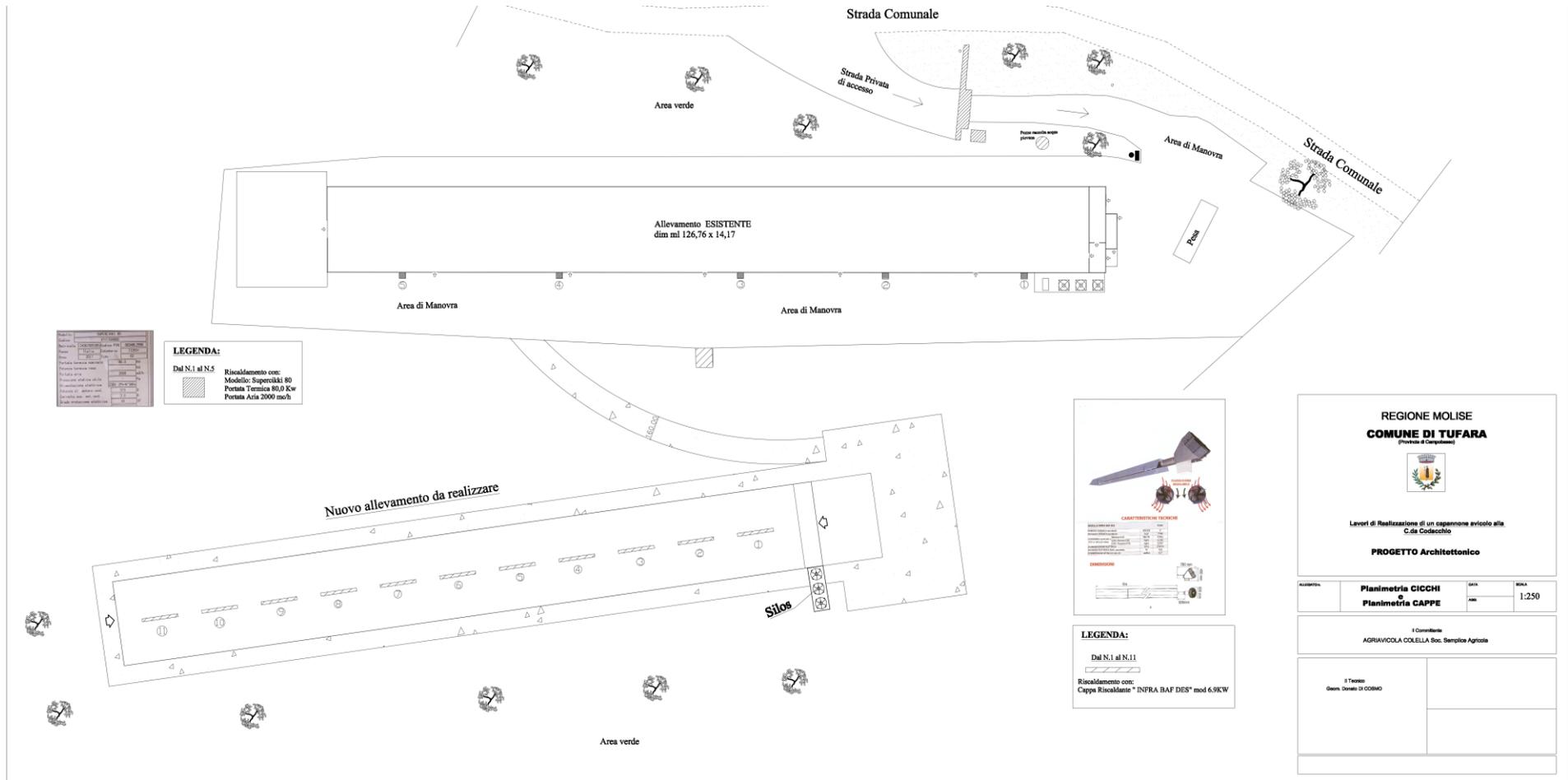


Figura 9: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera (riscaldatori d'aria)

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arriivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

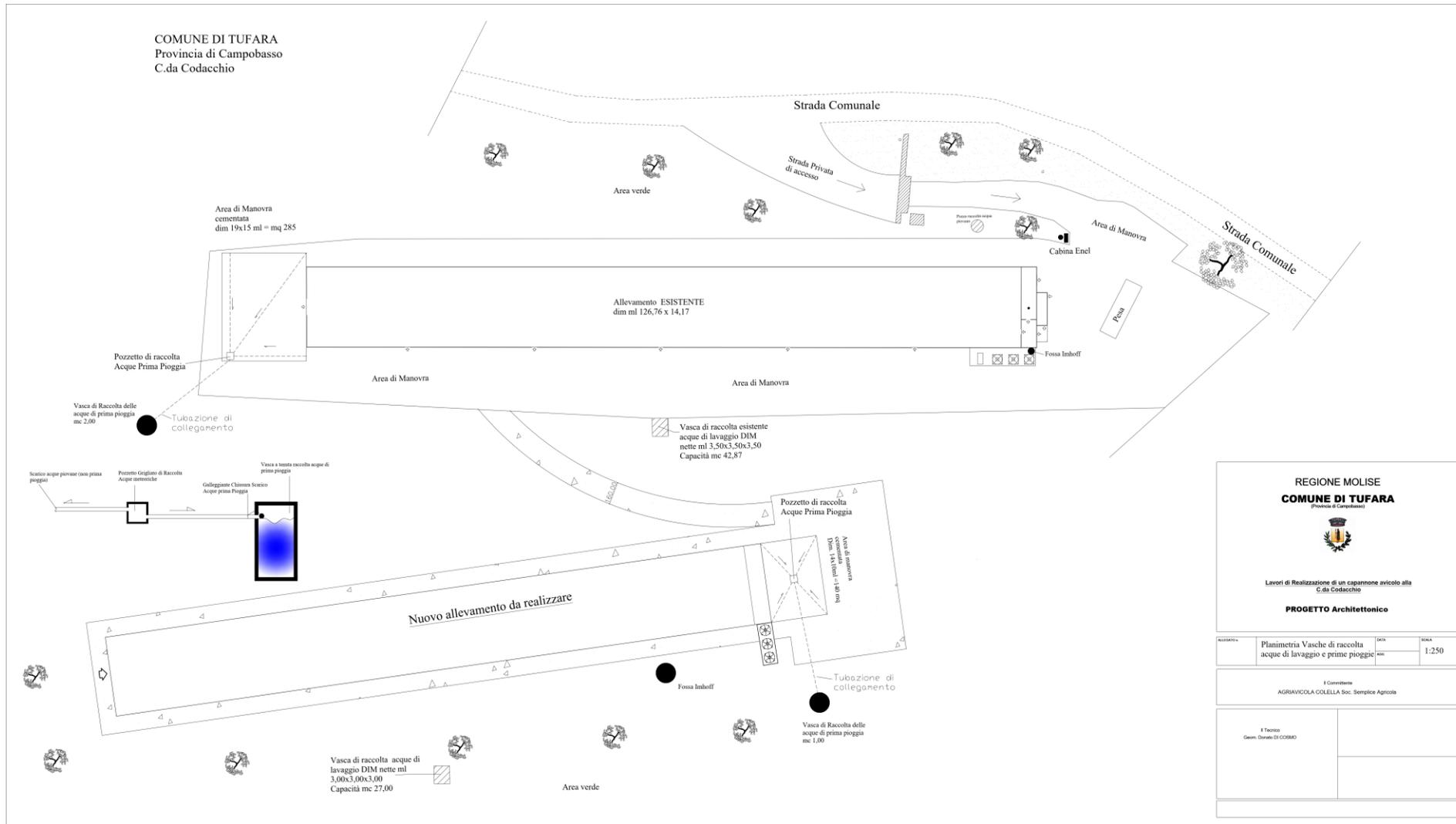


Figura 10: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni idrica

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arriivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

2 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

2.1 Premessa

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione della AGRIAVICOLA COLELLA S.a.s. dovrà essere verificato:

- il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/688 della Commissione del 15/02/2017, pertinente per le attività IPPC codici 6.6.

2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini

2.2.1 Premessa

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame o di suini sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

2.2.2 Grado di applicazione delle conclusioni generali sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento di pollame o di suini

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) generali per l'allevamento intensivo di pollame o di suini sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	sistemi di gestione ambientale (Environmental management systems – EMS)	<input type="checkbox"/> Il Gestore non adotta un S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#2	buona gestione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il gestore deve: elaborare, presentare e attuare il piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti; ispezionare e riparare le strutture e le attrezzature; elaborare, presentare e attuare il piano di manutenzione per mantenere in perfetta efficienza le strutture e le attrezzature.
#3	gestione alimentare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio dell'azoto aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo).
#4	gestione alimentare	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore applica la tecnica a.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio del fosforo aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)	
				(confronto prescrittivo).	non
#5	uso efficiente dell'acqua	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore non riutilizza l'acqua piovana non contaminata per pulizia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#6	emissioni delle acque reflue	<input checked="" type="checkbox"/> Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e smaltite come rifiuti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#7	emissioni delle acque reflue	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Le acque reflue derivanti dalle operazioni di pulizia dei mezzi sono raccolte in vasca a tenuta e smaltite come rifiuti.	<input type="checkbox"/>	
#8	uso efficiente dell'energia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#9	emissioni sonore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#10	emissioni sonore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#11	emissioni di polveri	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore applica la tecnica a.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#12	emissioni di odori	<input type="checkbox"/> Il Gestore non adotta un S.G.A. conforme alla norma UNI EN ISO 14001.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#13	emissioni di odori	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#14	emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre allo stoccaggio di effluenti di allevamento solidi.	<input type="checkbox"/>	
#15	emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre allo stoccaggio di effluenti di allevamento solidi.	<input type="checkbox"/>	
#16	emissioni da stoccaggio di liquame	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si producono effluenti di allevamento liquidi.	<input type="checkbox"/>	
#17	emissioni da stoccaggio di liquame	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si producono effluenti di allevamento liquidi.	<input type="checkbox"/>	
#18	emissioni da stoccaggio di liquame	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si producono effluenti di allevamento liquidi.	<input type="checkbox"/>	
#19	trattamento in loco degli effluenti di allevamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre al trattamento in loco degli effluenti di allevamento.	<input type="checkbox"/>	
#20	spandimento agronomico degli effluenti da allevamento	<input type="checkbox"/> Il Gestore cede a terzi gli effluenti di allevamento prodotti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#21	spandimento agronomico degli effluenti da allevamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Il Gestore cede a terzi gli effluenti di allevamento prodotti.	<input type="checkbox"/>	
#22	spandimento agronomico degli effluenti da allevamento	<input type="checkbox"/> Il Gestore cede a terzi gli effluenti di allevamento prodotti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
#23	emissioni provenienti dall'intero processo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche)	

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
				di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare la riduzione di emissione di ammoniaca provenienti dall'intero processo.
#24	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'azoto e il fosforo escreti negli effluenti di allevamento.
#25	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria.
#26	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di odori nell'aria.
#27	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di polveri nell'aria.
#28	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non si ricorre al trattamento dell'aria.	<input type="checkbox"/>
#29	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Con frequenza annuale, il Gestore deve monitorare i consumi idrici e i consumi energetici.

Tabella 3: grado di applicazione delle conclusioni generali sulle B.A.T. IRPP

2.2.3 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne)

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) genarli per l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne) sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#32	emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame (polli da carne)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
				Il Gestore deve implementare la BAT 32. Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria e confrontarla con il BAT-AEL (confronto prescrittivo).

Tabella 4: grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. IRPP

3 Esercizio dell'installazione IPPC codice 6.6, lettera a), di allevamento intensivo di pollame

3.1 Condizioni generali

[3.1.1] Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento come identificato nella seguente Relazione istruttoria.

[3.1.2] Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

[3.1.3] È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dalla presente sezione e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente al rilascio dell'AIA.

[3.1.4] Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti (rispetto alla gestione valutata in sede di rilascio di AIA) dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29-nonies del Dlgs 152/06, descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

[3.1.5] Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare annualmente entro il 30/04 agli Enti competenti una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno: i dati relativi al piano di monitoraggio; un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente; un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD, nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione; il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto; documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

[3.1.6] Il Gestore è tenuto ad informare immediatamente gli Enti competenti in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.

[3.1.7] In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore è tenuto ad informare immediatamente gli Enti competenti; inoltre, è tenuto ad adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

[3.1.8] Il Gestore dovrà presentare agli Enti competenti, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo.

[3.1.9] Deve essere conservata presso l'allevamento per almeno 10 anni la seguente documentazione: registro dei consumi idrici; registro dei consumi elettrici; registro delle manutenzioni; registro delle emergenze; registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi); registro della cessione di pollina/liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

[3.1.10] I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc...) dovranno essere conservati presso l'impianto secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

3.2 Capacità produttiva

[3.2.1] La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 6.6, lettera a), punto 1), intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, è pari a:

- per il capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 129.00 x 14.50 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 125.60 x 14.00 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 125.60 x 14.00 m², di 25000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo, con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.07 m²/capo (corrispondenti a circa 14 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.07 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di circa 14 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 33 kg p.v./m², con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 55 d e vuoto sanitario di 30 d (4.5 cicli/anno);
- per il nuovo capannone zootecnico di superficie lorda in pianta pari a 118 x 14.50 m², di superficie utile di stabulazione (SUS) pari a 114.60 x 14.00 m², di superficie utile di allevamento (SUA) pari a 114.60 x 14.00 m², di 18000 posti per polli da carne (broilers) con peso vivo medio di circa 1 kg p.v./capo, con rapporto tra SUS e numero di capi mediamente presenti pari a 0.089 m²/capo (corrispondenti a circa 12 capi/m²), con rapporto tra SUS e peso vivo mediamente presente pari a 0.089 m²/kg p.v. (corrispondenti mediamente a una densità di allevamento di circa 12 kg p.v./m²), densità di allevamento massima pari a 33 kg p.v./m², con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 65 d e vuoto sanitario di 30 d (4 cicli/anno).

3.3 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo di pollame o di suini

[3.3.1] Il Gestore deve adeguare gli impianti alle migliori tecniche disponibili per l'allevamento intensivo di pollame o di suini di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15/02/2017, pertinenti per le attività IPPC codice 6.6, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e indicazioni riportate nella seguente tabella.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#2	buona gestione	Contestualmente alla comunicazione 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il gestore deve: elaborare, presentare e attuare il piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti; ispezionare e riparare le strutture e le attrezzature; elaborare, presentare e attuare il piano di manutenzione per mantenere in perfetta efficienza le strutture e le attrezzature.
#3	gestione alimentare	Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio dell'azoto aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo).
#4	gestione alimentare	Con frequenza annuale, il Gestore deve redigere e presentare il bilancio del fosforo aziendale e confrontarlo con il relativo BAT-AEPL (confronto non prescrittivo).
#23	emissioni provenienti dall'intero processo	Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare la riduzione di emissione di ammoniaca provenienti dall'intero processo.
#24	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'azoto e il fosforo escreti negli effluenti di allevamento.
#25	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria.
#26	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di odori nell'aria.
#27	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...), l'emissione di polveri nell'aria.
#29	monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo	Con frequenza annuale, il Gestore deve monitorare i consumi idrici e i consumi energetici.
#32	emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollame (polli da carne)	Il Gestore deve implementare la BAT 32. Con frequenza annuale ovvero ad ogni modifica significativa dell'allevamento, il Gestore deve stimare (pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale, tool, ecc...)/calcolare l'emissione di ammoniaca nell'aria e confrontarla con il BAT-AEL (confronto prescrittivo).

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

3.4 Operazioni di movimentazione e stoccaggio di mangimi sciolti o pellettizzati

[3.4.1] Le operazioni di movimentazione e stoccaggio dei mangimi per l'alimentazione degli animali dovranno essere svolte nel rispetto delle seguenti condizioni:

- il mangime lavorato deve essere destinato esclusivamente all'alimentazione dei capi allevati nello stabilimento;
- le operazioni di miscelazione e trasferimento dei mangimi da e per le aree di stoccaggio, devono essere svolte in modo da evitare o minimizzare le emissioni di polveri diffuse in atmosfera;
- i mangimi devono essere stoccati in strutture idonee atte a contenere le dispersioni di polveri e a minimizzare la produzione di rifiuti; in caso di stoccaggio in silos verticali gli sfiati dovranno essere dotati di appositi sistemi di contenimento delle polveri, ove tecnicamente possibile, o analoghi sistemi di contenimento;
- tutte le aree impermeabilizzate di pertinenza dello stabilimento devono essere progettate e gestite in modo da garantire la massima pulizia da materiali di qualsiasi natura (fertilizzanti, mangimi o altro) che possano generare emissioni di polveri;
- per le aree sterrate di frequente transito è consigliabile la posa di materiale strutturante.

3.5 Prescrizioni generali relative a tutte le categorie di animali allevati

[3.5.1] Il Gestore dovrà esercire l'allevamento secondo le migliori tecniche disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni in atmosfera di inquinanti in forma diffusa, in ottemperanza alle prescrizioni generali dettate dall'allegato V alla parte V del D.Lgs 152/06.

[3.5.2] Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca, metano ed odori dalle strutture di stabulazione, la rimozione delle deiezioni dagli spazi di transito e sosta degli animali deve avvenire con frequenza tale da ridurre al minimo i tempi di imbrattamento della pavimentazione e della superficie corporea degli animali. Tutte le operazioni di distribuzione degli

effluenti di allevamento non palabili (liquami) devono avvenire sui terreni messi a disposizione dello stabilimento, nel rispetto delle norme regionali e nazionali vigenti in materia di utilizzazione agronomica.

[3.5.3] Nel caso in cui lo stoccaggio dei liquami non abbia una copertura fissa, progettata per ridurre le emissioni in atmosfera, dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti per minimizzare la frequenza delle movimentazioni del liquame e per introdurre i liquami al di sotto del pelo libero della superficie.

[3.5.4] Qualora il fronte di emissione degli estrattori d'aria sia orientato verso strade pubbliche o verso fabbricati extra aziendali o altre costruzioni aziendali, dovranno essere adottati accorgimenti per limitare la dispersione delle eventuali polveri estratte. Il Gestore dovrà garantire un'adeguata manutenzione dei sistemi adottati.

[3.5.5] L'allevamento dovrà essere dotato di impianti per l'abbeveraggio degli animali idonei ad evitare ogni spandimento di acqua sul pavimento (o sulla lettiera), al fine di minimizzare la possibilità di fermentazione delle deiezioni con conseguente produzione di odori.

[3.5.6] Tutte le strutture e gli impianti dell'allevamento dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati. Il Gestore dovrà piantumare il margine perimetrale dell'allevamento con un'adeguata vegetazione arborea o arbustiva autoctona. Qualora, per il rispetto delle norme del codice civile o dei regolamenti comunali, sia impossibile realizzare il perimetro arboreo, dovranno essere realizzate idonee barriere alternative (rete ombreggiante/frangivento, muro, ecc...).

3.6 Prescrizioni relative agli allevamenti avicunicoli

[3.6.1] È raccomandata l'installazione di abbeveratoi antispreco con sistema di raccolta delle perdite, ove possibile, per ridurre i consumi eccessivi di acqua, causa di aumento dell'umidità delle lettiere o delle polline sotto posatoio e di conseguenti fermentazioni putride, causa a loro volta di incremento delle emissioni.

[3.6.1] Per gli animali allevati su lettiera è importante garantire il mantenimento di corretti livelli di condizioni ambientali adottando opportuni accorgimenti strutturali, meccanici e gestionali (coibentazioni, ventilazione, condizionamento termico, spessore della lettiera), in modo da assicurare buone condizioni di umidità della lettiera nel corso del ciclo. Dovrà, comunque, essere posta particolare attenzione alla cura della qualità della lettiera attraverso controlli frequenti, assicurando la densità ottimale di capi per unità di superficie (in particolare a fine ciclo), governando gli sprechi idrici, e aggiungendo, qualora necessario, idonee quantità di paglia o altro materiale.

[3.6.1] Nel caso specifico di allevamenti ove la ventilazione è in estrazione, vanno adottati idonei sistemi di contenimento delle polveri (cuffie, reti, barriere vegetali, ecc...).

[3.6.1] In ogni caso dovranno essere adottate le migliori tecniche disponibili atte a ridurre le emissioni di ammoniaca, anche tenendo conto delle indicazioni riportate nel BREF sull'allevamento intensivo emanato dalla Comunità Europea nell'ambito della direttiva IPPC 96/61/CE.

3.7 Impianti di trattamento effluenti di allevamento

[3.7.1] In generale sono ammissibili tutte quelle soluzioni impiantistiche e/o gestionali che non determinino un incremento delle emissioni in atmosfera contenenti sostanze inquinanti e/o odorigene.

[3.7.1] Gli stabilimenti caratterizzati dalla presenza di linee di trattamento reflui liquidi (*es. impianti di depurazione, nitro-denitro, ultrafiltrazione e osmosi inversa, impianti di separazione solido-liquido, ecc.*) che possono essere ricondotti fra gli impianti aventi emissioni scarsamente rilevanti, ai sensi dell'articolo 272 comma 1 e dell'allegato IV Parte I lettera p) alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, devono essere realizzati nel rispetto delle pertinenti norme tecniche, garantendo il loro costante e corretto funzionamento e la regolare manutenzione annuale, anche mediante il supporto di assistenza esterna. Dovrà essere monitorata l'efficienza del processo, mediante la registrazione in continuo di specifici parametri di funzionamento, supportati da adeguati sistemi automatici di segnalazione di malfunzionamento e/o arresto. Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, devono essere annotati su apposito registro.

3.8 Emissioni in atmosfera

[3.8.1] La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

[3.8.2] Si riportano i punti di emissione in atmosfera da autorizzare ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle

caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					d/ciclo	cicli/anno
E1	capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 128.76 x 14.17 m ² capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 25000 posti per polli da carne (broilers), del tipo pollo medio con peso vivo medio di circa 2.35 kg/capo, con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 47÷53 d e vuoto sanitario di 30 d (4.5 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		55 d	4.5
E2	nuovo capannone zootecnico di superficie lorda in pianta pari a 117.40 x 14.35 m ² capannone zootecnico con capacità produttiva, intesa in termini di categoria animale, tipologia di allevamento e numero capi, pari a 18000 posti per polli da carne (broilers), con ciclo di allevamento/accrescimento in ambiente confinato di 65 d e vuoto sanitario di 30 d (4 cicli/anno), munito di impianto di ventilazione forzata, impianto di riscaldamento e impianto di raffreddamento		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		65 d	4
E3	parco esterno recintato integrato al nuovo capannone zootecnico di superficie lorda in pianta pari a 117.40 x 14.35 m ² parco esterno recintato e con alberi da chioma di superficie par a 2.5 ha con densità dei capi pari almeno a 1 m ² /capo (25000 posti per pollo), per la stabulazione/razzolamento in ambienti non confinati		polveri NH ₃ H ₂ S N ₂ O CH ₄ COV odori bioaerosol		65 d	4

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

[3.8.3] Si riportano i punti di emissione in atmosfera convogliate non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 da censire a seguito degli interventi di ampliamento per esigenze economiche e di opportunità imprenditoriale nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del ricorrente Testo unico ambientale, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E4	riscaldatore d'aria avicolo	-	-	-	-	-
E5	capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 128.76 x 14.17 m ²					
E6						
E7						
E8	impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione TECNOCLIMA S.p.A. mod. SUPERCIKKI 80, di potenza termica nominale pari a 80 kW _t , portata d'aria nominale pari a 2000 Nm ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206					

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E9	<i>silos per materiali vegetali</i>					
E10	capannone zootecnico esistente di superficie lorda in pianta pari a 128.76 x 14.17 m ² silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli di capacità pari a 12 Mg/18 m ³ impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206					
E11						
E12		<i>tubo radiante per allevamenti</i>				
E13	nuovo capannone zootecnico di superficie lorda in pianta pari a 117.40 x 14.35 m ² impianto di combustione alimentato a GPL di fabbricazione SYSTEMA S.p.A. mod. INFRA BAS DES 6.9 kW, di potenza termica nominale pari a 9 kW _t , portata d'aria nominale pari a 2000 Nm ³ /h impianto di cui alla lett. dd) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206					
E14						
E15						
E16						
E17						
E18						
E19						
E20						
E21						
E22						
E23	<i>silos per materiali vegetali</i>					
E24	nuovo capannone zootecnico di superficie lorda in pianta pari a 117.40 x 14.35 m ² silos verticale per lo stoccaggio di mangimi avicoli di capacità pari a 16.6 Mg/26 m ³ impianto di cui alla lett. m) del Paragrafo 1 alla Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2206					
E25						

[3.8.4] Tutti gli impianti termici la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti (ivi incluse le strutture di stabulazione degli animali) o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari per uno o più edifici, dovranno rispettare i requisiti indicati al Titolo II della parte V del D.Lgs. 152/2006. I combustibili ammessi in tali impianti sono quelli previsti dalla Sezione 2 alla Parte I dell'Allegato X alla Parte V del ricorrente Testo unico ambientale.

3.9 Emissioni diffuse

[3.9.1] Il livello di emissione di ammoniaca, espressa come NH₃, dei ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore al BAT-AEL dell'emissioni nell'aria di 0.08 kg NH₃/posto animale/anno.

[3.9.2] Il gestore deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente in conformità alle BAT.

3.10 Gestione di eventuali problematiche odorigene

[3.10.1] Qualora la gestione dell'allevamento provochi conclamate e ripetute situazioni di produzione di odori, il Gestore dovrà:

- su richiesta dell'autorità competente, fornire delle soluzioni gestionali/impiantistiche alle problematiche emerse;
- eseguire, successivamente alla messa in atto delle soluzioni proposte e al fine di verificarne l'efficacia, un piano di monitoraggio della situazione odorigena. Tale piano dovrà essere concordato e validato dall'ARPA Molise.

3.11 Barriere vegetali

[3.1.1] Per limitare l'impatto odorigeno, il Gestore dovrà realizzare, se non presente, una idonea barriera vegetale arborea.

3.12 Emissioni nelle acque

[3.12.1] Le acque di prima pioggia dovranno essere raccolte, canalizzate, separate dalle ulteriori acque di seconda pioggia, accumulate in apposite vasche (di capacità adeguata all'accumulo di 5 mm di acque meteorica di dilavamento uniformemente distribuita sulla superficie scolante scoperta) e rilasciate nel reticolo superficiale. Se attuata la gestione di cui al successivo punto [3.12.5], le acque di prima pioggia non sono soggette a monitoraggio periodico da Parte del Gestore e controllo da parte dell'ARPA Molise.

[3.12.2] Le acque di seconda pioggia dovranno essere raccolte, canalizzate, separate dalle acque di prima pioggia e rilasciate indisturbate nel reticolo superficiale.

[3.12.3] Gli scarichi dovranno essere idonei, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelievo di campioni delle acque reflue industriali nei pertinenti punti assunti a riferimento per il campionamento e dovranno essere sempre resi accessibili per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Sugli scarichi andrà garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza; l'ARPA Molise, se ritenuto necessario, potrà procedere al controllo della conformità dello scarico ai pertinenti valori limite, avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore

[3.12.4] Le acque di dilavamento delle coperture dei capannoni devono essere raccolte e scaricate indisturbate in acque superficiali unitamente alle acque di seconda pioggia.

[3.12.5] Al fine di garantire che non vi sia il rischio di contaminazione delle acque meteoriche, le aree scoperte interessate dall'attività produttiva devono essere mantenute pulite, verificando quotidianamente lo stato di imbrattamento dei piazzali, provvedendo quotidianamente allo spazzamento meccanico o manuale dei piazzali e verificando la presenza di dispersione accidentale di materiale sui piazzali nelle operazioni di scarico dei prodotti.

[3.12.6] La pulizia delle aree scoperte interessate dall'attività produttiva deve essere svolta senza uso di acque di lavaggio.

[3.12.7] La movimentazione degli animali deve avvenire senza causare la contaminazione dei piazzali.

[3.12.8] Le operazioni di caricamento dei mezzi per la distribuzione della lettiera esausta devono essere svolte sui piazzali pavimentati in grado di permetterne la pulizia.

[3.12.9] Non devono essere stoccati allo scoperto materie prime e rifiuti che possano contaminare le acque meteoriche.

[3.12.10] È fatto assoluto divieto di scaricare o immettere direttamente le acque meteoriche raccolte nell'insediamento produttivo nelle acque sotterranee.

3.13 Stoccaggi di materie prime e produzione di rifiuti

[3.13.1] I rifiuti sono gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006

[3.13.2] Le materie prime e i rifiuti devono essere stoccati al coperto e con modalità adatte a contenere eventuali sversamenti accidentali.

[3.13.3] Devono essere presenti in azienda materiali assorbenti idonei a contenere e raccogliere, in caso di sversamenti accidentali, le diverse tipologie di sostanze presenti in azienda.

[3.13.4] Deve essere apposta una cartellonistica per contrassegnare le aree deputate allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti.

3.14 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

[3.14.1] Il Gestore è tenuto a svolgere specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo, così come previsto all'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06, ogni cinque per le acque sotterranee e ogni dieci anni per il suolo, in ottemperanza alle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.G. della Regione MOLISE n. 471/2022 e con modalità da concordare con l'ARPA Molise.

[3.14.2] Il Gestore deve adottare adeguate misure di gestione delle materie prime/ausiliari in relazione alle modalità di movimentazione e stoccaggio delle stesse.

[3.14.3] Il Gestore deve garantire l'integrità delle strutture e la corretta gestione delle sostanze usate, prodotte e/o o rilasciate dall'installazione, al fine di escludere possibili contaminazioni nelle matrici ambientali.

[3.14.4] Nel caso di cessazione definitiva delle attività, oltre agli adempimenti previsti al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06, il Gestore deve eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

3.15 Manutenzione degli impianti

[3.15.1] tutte le strutture, gli impianti e le aree adiacenti i capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

3.16 Gestione degli impianti

[3.16.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle azioni di manutenzione sulle apparecchiature e sui macchinari anche attraverso una relazione all'uopo definita.

3.17 Emissioni nel suolo

[3.17.1] Il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo.

3.18 Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

[3.18.1] Il gestore deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito, mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.

[3.18.2] I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.

3.19 Emissioni sonore

[3.19.1] Il Gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

3.20 Gestione dei rifiuti

[3.20.1] I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006.

3.21 Energia

[3.21.1] Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

3.22 Prevenzione incidenti

[3.22.1] Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti ambientali.

3.23 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza

[3.23.1] Il Gestore deve mantenere aggiornato il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

[3.23.2] Il Gestore deve mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

3.24 Indicatori di prestazione ambientale

[3.24.1] Il Gestore deve definire, dando opportuna comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise entro 6 mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, e monitorare gli indicatori di prestazione ambientale (descrittivi, prestazionali e di efficienza).

[3.24.2] I valori degli indicatori di prestazione ambientale devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

3.25 Sistema di gestione ambientale

[3.25.1] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009.

[3.25.2] In riferimento all'art. 29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la registrazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

3.26 Modifica degli impianti o variazione del Gestore

[3.26.1] Nel rispetto degli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise:

- ogni modifica che intende apportare agli impianti, al processo e alle produzioni, fornendo tutti i dettagli necessari per le opportune valutazioni di merito;
- le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.

3.27 Dismissione e ripristino dei luoghi

[3.27.1] La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente, secondo quanto previsto dal piano di ripristino del sito approvato, ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

[3.27.2] Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

3.28 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi

[3.28.1] Restano a carico del Gestore tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi, che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'autorizzazione integrata. Non vengono sostituite le competenze dei VV.FF. e dell'A.S.Re.M in materia di prevenzione incendi e di ambienti di lavoro.

3.29 Piano di Monitoraggio

[3.29.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio presentato, trasmettendo all'Autorità Competente ed all'ARPA Molise, i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione integrata.

3.30 Controlli

[3.30.1] La visita ispettiva programmata ordinaria in situ dell'Ente di controllo ha frequenza biennale.

3.31 Obblighi di comunicazione

[3.31.1] Fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise gli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché gli eventi di superamento dei V.L.E. prescritti; analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

4 Conformità con i valori limite di emissione

4.1 Definizioni

[4.1.1] Limite di quantificazione (L.d.Q.): è la concentrazione che dà un segnale medio di n misure replicate del bianco più dieci volte la deviazione standard di tali misure.

[4.1.2] Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione: i dati di monitoraggio che saranno sotto il L.d.Q. verranno, ai fini del presente rapporto, sostituiti da un valore pari alla metà del L.d.Q. per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguali a zero nel caso di medie per misure continue.

[4.1.3] Numero di cifre significative: il numero di cifre significative da riportare è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti dovranno essere operati secondo il seguente schema:

- se il numero finale è 6, 7, 8 o 9 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa superiore (es. 1.06 arrotondato ad 1.1);
- se il numero finale è 1, 2, 3 o 4 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa inferiore (es. 1.04 arrotondato ad 1.0);
- se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è fatto alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1.05 arrotondato ad 1.0).

[4.1.4] Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni sopraccitate sarà cura del redattore del rapporto specificare i termini entro cui i numeri relativi risultano rappresentativi. La precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.

[4.1.5] Per altre definizioni si applica quanto previsto dalle norme tecniche di settore ed alla normativa vigente.

4.2 Conformità con i V.L.E.

[4.2.1] Per la verifica della conformità dei valori misurati ai V.L.E. si applicano i criteri previsti dal D.Lgs.152/06.

[4.2.2] Al fine della verifica di conformità dei valori misurati ai V.L.E., per le misurazioni discontinue, al dato misurato si deve associare l'incertezza di misura, valutata secondo le indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018) e delle Linee Guida SNPA "Criteri Condivisi del Sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato" (Linee Guida SNPA n. 34/2021, approvata con Delibera del Consiglio SNPA n. 141/21 del 13/08/21).

4.3 Validazione dei dati

[4.2.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione Molise, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.4 Indisponibilità dati di monitoraggio

[4.4.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

4.5 Eventuali non conformità

[4.5.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Nel minor tempo possibile, in relazione all'esercizio dell'attività e dell'articolazione dell'orario di lavoro, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente

ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento. Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.6 Obbligo di comunicazioni annuale

[4.6.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'A.I.A.; inoltre, il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.7 Gestione e presentazione dei dati

[4.7.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[4.7.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

5 Piano di Monitoraggio

5.1 Premessa

[5.1.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio trasmettendo alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni

5.2 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio

[5.2.1] Il monitoraggio è mirato principalmente a verificare il rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. previsti dall'A.I.A. e dalla normativa ambientale vigente, ed alla raccolta dei dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

[5.2.2] La documentazione presentata costituente il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc..., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise: tale comunicazione costituisce domanda di modifica all'A.I.A., da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

[5.2.3] Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione integrata.

[5.2.4] Il Gestore deve condurre gli impianti secondo le procedure di carattere gestionale, opportunamente modificate, ove necessario, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione integrata.

[5.2.5] Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti, comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities.

[5.2.6] Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

[5.2.7] Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

[5.2.8] Il Gestore deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. Il Gestore, inoltre, è tenuto all'immediata segnalazione di superamenti dei BAT-AEL e dei V.L.E., informando la Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

[5.2.9] Come previsto dall'art. 29-undecies, il Gestore deve redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del Piano di Monitoraggio, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ed alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata. La relazione dovrà essere inviata entro il 30 aprile dell'anno successivo, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise. Si precisa che la relazione deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause.

[5.2.10] Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali superamenti dei V.L.E., emissioni accidentali non controllate da punti non esplicitamente regolamentati dall'A.I.A., malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti ambientali ed igienico sanitari, situazioni di emergenza o di esercizio eccezionali, oltre a mettere in atto le procedure previste dal piano di emergenza, occorrerà avvertire la Regione MOLISE, la Provincia competente territorialmente, il Comune competente territorialmente e l'ARPA Molise nel più breve tempo possibile.

5.3 Dematerializzazione del cartaceo

[5.3.1] Si promuove, per quanto possibile, la gestione informatica di tutta la documentazione inerente i controlli A.I.A.; pertanto, si raccomanda la trasmissione di tutta la documentazione con l'utilizzo di posta elettronica certificata.

[5.3.2] Salvo espressa previsione di legge, per la registrazione dei dati, in alternativa al formato cartaceo, è consentita la registrazione in formato elettronico, purché sia firmato digitalmente ove necessario e la firma sia conforme alle previsioni di legge.

5.4 Gestione e presentazione dei dati

[5.4.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[5.4.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word processor" per il testo e "Open Office-Foglio di Calcolo" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

5.5 Validazione dei dati

[5.5.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione integrata. In caso di valori anomali, deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard.

[5.5.2] Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.6 Indisponibilità dati di monitoraggio

[5.6.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

5.7 Eventuali non conformità

[5.7.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai BAT-AEL ed ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione integrata, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento.

[5.7.2] Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.8 Obbligo di comunicazioni annuale

[5.8.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'autorizzazione integrata.

[5.8.2] Il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.9 Attività a carico del Gestore

[5.9.1] Il Gestore svolge tutte le attività previste dal Piano di Monitoraggio presentato, anche avvalendosi di un laboratorio esterno preferibilmente accreditato.

[5.9.2] Il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione Molise e all'ARPA Molise, in tempi utili, la data e l'ora fissata per i rilevamenti analitici dei monitoraggi/autocontrolli; gli stessi dovranno essere condotti sotto la diretta assistenza del personale dell'ARPA Molise.

[5.9.3] Il Gestore dovrà concordare con ARPA Molise le procedure per una corretta gestione dei monitoraggi/autocontrolli (modalità di verbalizzazione, conservazione dei campioni, partecipazione alle fasi di analisi, ecc...).

5.10 Attività a carico dell'Ente di controllo

[5.10.1] Le periodicità riportate sono comunque da ritenersi indicative e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report annuali che il Gestore è tenuto a fornire, come da prescrizioni e da Piano di Monitoraggio, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.11 Emendamenti al Piano di Monitoraggio

[5.11.1] La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore, potranno essere emendati, su proposta dell'ARPA Molise, anche a seguito di sopraggiunte criticità riscontrate nel corso dei controlli, nonché in caso di superamenti dei V.L.E. previsti dall'autorizzazione integrata.

5.12 Costo dei Controlli

[5.12.1] La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008.

[5.12.2] Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del Piano di Monitoraggio, ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Molise. Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal D.M. 24 aprile 2008, e quelle in uso nei laboratori ARPA Molise non siano coincidenti, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPA Molise, applicando la tariffazione stabilita dal D.M. 24 aprile 2008.

[5.12.3] Le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPA Molise, autorità di controllo ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.

Allegato 1

Piano di Monitoraggio del Gestore.

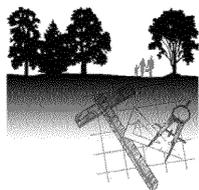
REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
DELL'ALLEVAMENTO**

IPPC: 6.6. Allevamento Avicolo - broilers

**Ditta: AGRIVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
c.f./piva: 01832300709
c.da Codacchio n°25
86010 TUFARA (CB)**

Data: Gennaio 2024



Studio Agro-Forestale Angelo FELICE

**via Fasani n° 28
86012
CERCEMAGGIORE
(CB)**

**cell. +39 3395767111
e-mail: agronomo.felice@gmail.com
pec: a.felice@epap.conafpec.it**

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Ditta: AGRIAVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo

PREMESSA.....	- 2 -
FINALITA' DEL PIANO.....	- 2 -
OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	- 2 -
1. COMPONENTI AMBIENTALI.....	- 5 -
Tabella 1.1.1 - Materie prime (alimenti)	- 5 -
Tabella 1.1.2 - Altre materie prime.....	- 6 -
Tabella 1.1.3 - Prodotti finiti.....	- 6 -
Tabella 1.1.4 – Stoccaggi	- 7 -
Tabella 1.1.5 – Identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici	- 7 -
1.2 - Consumo risorse idriche	- 7 -
1.3 - Consumo energia/combustibili.....	- 8 -
1.4 – Azoto e Fosforo escreti	- 8 -
1.5 – Emissioni in aria.....	- 10 -
1.5.1 – Emissioni di ammoniaca.....	- 10 -
1.5.2 – Emissioni di odori, polveri e sonore	- 11 -
1.5.3 – Stima emissioni provenienti intero processo.....	- 12 -
1.5.4 – Emissioni convogliate	- 12 -
1.6 – Emissioni in acqua	- 12 -
1.7 – Suolo e sottosuolo	- 12 -
1.8 – Rifiuti	- 13 -
2. GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	- 14 -
2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.....	- 14 -
3. INDICATORI DI PRESTAZIONE	- 16 -

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arrivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
 Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com



**Ditta: AGRIAVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo**

PREMESSA

Il Piano di Monitoraggio e Controllo è un documento nato in seguito all'attuazione della Direttiva IPPC (Direttiva 96/61/CE e Direttiva 2008/1/CE) che ha introdotto il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per le principali attività industriali indicate nell'allegato I della Direttiva stessa. La normativa europea vuole introdurre la necessità di mettere in atto un nuovo atteggiamento nei confronti della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini sollecitando un'innovazione nella metodologia e nell'operatività rispetto alle questioni ambientali, sia per quanto riguarda i processi industriali sia per le modalità di approccio dei controlli sull'inquinamento. Il nuovo concetto di controllo integrato, infatti, si pone l'obiettivo di prevenire, ridurre e, per quanto è possibile, eliminare l'inquinamento intervenendo direttamente sulle fonti delle attività che lo producono. Il seguente Piano di Monitoraggio e Controllo è redatto ai sensi del D. Lgs 128/2010 per il ciclo produttivo dell'allevamento avicolo sito in c/da CODACCHIO a TUFARA (CB), dell'Azienda "AGRIAVICOLA COLELLA s.s.a.".

FINALITA' DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Con la redazione del presente documento il gestore della dell'Azienda "AGRIAVICOLA COLELLA s.s.a." si impegna ad eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle riportate successivamente.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com

- 2 -

**Ditta: AGRIAVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo**

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	AUTORITA' DI CONTROLLO	AUTORITA' DI CONTROLLO
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.1.2	Altre materie prime	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.1.3	Prodotti finiti	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.1.4	Stoccaggi	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.1.5	Mezzi per lo spandimento	Su proposta gestore	Annuale	X	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.3	Consumo energia				
1.3.1	Energia/combustibili	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.4	Azoto e Fosforo escreti				
1.4.1	Azoto escreto	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.4.2	Fosforo escreto	A fine ciclo o annuale	Annuale	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1.1	Stima emissioni ammoniaca totali	Annuale	Annuale	X	
1.5.1.2	Stima emissioni ammoniaca per capo	Annuale	Annuale	X	
1.5.2	Emissioni odori, polveri e sonore	Secondo piano gestione od autorizzazione	Biennale	X	X
1.5.2.1	Stima emissioni polveri	Annuale	Annuale	X	

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com



**Ditta: AGRIAVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo**

1.5 Emissioni in Aria					
1.5.3	Stima emissioni intero processo	Prima applicazione BAT		X	
1.5.3.1	Stima emissioni diffuse	Annuale	Annuale	X	
1.5.4.1	Punti emissione (in caso emissioni convogliate)	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	
1.5.4.2	Inquinanti monitorati (emissioni convogliate)	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	X
1.6 Emissioni in acqua (Solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)					
1.6.1	Punti di scarico	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati	Annuale ma solo se pertinente	Annuale	X	X
1.7 Suolo/sottosuolo (Acque di falda monitorate solo per i casi previsti)					
1.7.1	Acque di falda	Annuale	Annuale	X	X
1.8 Emissione di Rifiuti (Solo per i casi previsti)					
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Su proposta Gestore	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Su proposta Gestore	Annuale	X	
2 GESTIONE IMPIANTO					
2.1 Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli					
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	NO	NO	X	X
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Annuale	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	NO	X	
3 INDICATORI PRESTAZIONE					

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com



**Ditta: AGRIAVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo**

3.1		Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	X		X	

1. COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle che seguono riportano tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo. Nel caso di un allevamento avicolo le principali "materie prime" sono i pulcini e il mangime che è somministrato agli stessi. L'azienda conserverà i dati sul consumo di materie prime e li comunicherà unitamente agli altri dati di autocontrollo richiesti annualmente, attraverso un report, all'Ente competente. L'azienda conserverà le fatture d'acquisto e i cartellini allegati ai mangimi con relativa composizione.

Tabella 1.1.1 - Materie prime (alimenti)

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	UM (Azoto)	UM (Fosforo)	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	
Alimenti	Mangime	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno (1)	t/anno (2)	t/anno (2)	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Frumento	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	t/anno	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Nucleo	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	t/anno	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Altro..	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	t/anno	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Altro								

(1) Gli alimenti sono indicati come quantità.

(2) Gli alimenti sono indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com



**Ditta: AGRIAVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo**

Tabella 1.1.2 - Altre materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Medicinali	Locale chiuso	Stabulazione	t/Kg/anno	Alla ricezione	Registro veterinario
Detergenti/disinfettanti	Locale chiuso	Pulizia fine ciclo	t/Kg/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Lettiera	Deposito	Stabulazione	t/Kg/anno	Alla ricezione/Inizio ciclo	Contabilità aziendale
Altro					

Tabella 1.1.3 - Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione Avicoli da carne	Potenzialità massima allevamento	Unità	Unità/anno	Al rilascio Autorizzazione	Autorizzazione
	Numero capi in entrata	Unità	Unità/anno	All'acquisto	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero capi in uscita	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numeri cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Durata ciclo	gg	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	Giornaliera	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com



**Ditta: AGRIAVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo**

	Peso	kg	Kg/anno	In uscita	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Effluenti di allevamento	Non palabili		m ³	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Effluenti di allevamento	Palabili		m ³	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione

Tabella 1.1.4 – Stoccaggi

Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m ³)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
	Vasche fuori terra					
Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m ³)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
	Concimaia					

Tabella 1.1.5 – Identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici

Tipo attrezzatura	Targa o matricola	Titolo possesso

1.2 - Consumo risorse idriche

I dati verranno inseriti e inviati all'Autorità competente attraverso il Report annuale riportando tutte le misurazioni effettuate con la frequenza stabilita dal PMC. Nella fase di controllo verrà effettuata la lettura del conta litri e valutata la congruità con i dati inviati.



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com



**Ditta: AGRIAVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo**

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acqua di falda (pozzo)	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o contaltri
Acqua superficiale	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o contaltri
Acquedotto	Stabulazione, alimentazione	mc/a	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore o riepilogo bollette

1.3 - Consumo energia/combustibili

Tabella 1.3.1 – Energia/combustibili

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore/fatture
Energia autoprodotta e consumata dall'impianto	Energia elettrica	MWh/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Contatore/fatture
Acquisto	Gasolio	t/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Fatture Acquisto
Acquisto/rete	Gas petrolio liquefatti (Gpl)	t/a o TEP	A fine ciclo o frequenza minima annuale	Fatture Acquisto
Altro				

1.4 – Azoto e Fosforo escreti

L'azoto e il fosforo escreti si possono determinare (con frequenza almeno annuale) con una delle seguenti possibilità:

- a) con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com



**Ditta: AGRIAVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo**

contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante:

- I in caso di fornitura esterna: con la documentazione di accompagnamento.
 - II in caso di autoproduzione: mediante campionamento dei composti alimentari provenienti da silos o dal sistema di alimentazione per analizzare il contenuto totale di fosforo e proteina grezza o, in alternativa, nella documentazione di accompagnamento o utilizzando valori standard per il contenuto totale di fosforo e proteina grezza nei composti alimentari.
- b) con stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.
- c) mediante metodologia di calcolo dell'azoto e del fosforo riportati nell'allegato D alla DGR n. 2439 del 7 agosto 2007, "Bilancio Aziendale dell'azoto e del fosforo negli allevamenti" reso disponibile su apposito supporto informatico dalla Giunta regionale del Veneto.

La quantità di azoto e fosforo escreto/posto animale/anno, dovrà essere ricompreso nell'intervallo sotto riportato.

Tab.1.4.1 – Azoto totale escreto annuale associato alla BAT.

Categoria animale	Azoto escreto totale (Kg azoto/anno)	Kg Azoto escreto/posto animale/anno
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di azoto escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Azoto totale escreto ⁽¹⁾ ⁽²⁾ associato a BAT (kg azoto-escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne	0,2 – 0,6	
⁽¹⁾ l'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame		
⁽²⁾ il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.		

Tab.1.4.2 – Fosforo totale escreto annuale associato alla BAT.

Categoria animale	Fosforo escreto totale (Kg P ₂ O ₅ /anno)	Fosforo escreto (Kg P ₂ O ₅ capo/anno)
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di fosforo escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Fosforo totale escreto ⁽¹⁾ ⁽²⁾ associato a BAT (kg P ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne	0,05 – 0,25	
⁽¹⁾ il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame.		
⁽²⁾ Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.		



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com



**Ditta: AGRIAVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo**

1.5 – Emissioni in aria

1.5.1 – Emissioni di ammoniaca

Le emissioni in aria di un allevamento sono sempre da considerare di tipo “diffuso” anche se vi sono camini che convogliano l’aria dalle strutture di stabulazione in quanto, le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L’attuale tecnologia non permette generalmente di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza, è importante stimare almeno le emissioni principali, quali l’ammoniaca. Questa stima può essere effettuata mediante una delle seguenti possibilità:

- a) attraverso stima mediante il bilancio di massa (una volta l’anno per ciascuna categoria di animali) sulla base dell’escrezione e dell’azoto totale (o dell’azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento ;
- b) tramite fattori di emissione;
- c) con calcolo (da ripetere ogni volta che ci sono modifiche sostanziali del tipo di bestiame allevato o del sistema di stabulazione) mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.

La quantità di emissioni di ammoniaca (Kg NH₃/posto animale/anno) associate alle migliori tecniche disponibili provenienti da ciascun ricovero zootecnico per le varie tipologie di animali, dovrà essere ricompreso nell’intervallo sotto riportato.

Tab. 1.5.1.1 – Stima emissioni ammoniaca annuali provenienti dall’allevamento

Tipologia animali	kg NH ₃ /totale	kg NH ₃ /ricovero	kg NH ₃ /stoccaggio	kg NH ₃ /spandimento
Polli da carne				

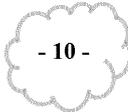
Tab. 1.5.1.2 – Stima emissioni ammoniaca annuali provenienti dall’allevamento per capo anno

Tipologia animali	kg NH ₃ /totale/posto animale/anno	kg NH ₃ /ricovero/posto animale/anno ⁽¹⁾	kg NH ₃ /stoccaggio/posto animale/anno	kg NH ₃ /spandimento/posto animale/anno
Polli da carne				
Per i polli da carne deve essere ricompreso:				
Polli da carne con peso finale fino a 2,5 Kg.	0,01 – 0,08 ⁽²⁾			
<p>(1) Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell’effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell’effluente, il limite è 0,25 kg NH₃/posto animale/anno.</p> <p>(2) Può non essere applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all’aperto, rurale all’aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008, pag. 46). Il valore più basso dell’intervallo è associato all’utilizzo di un sistema di trattamento aria.</p>				



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arriivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

**Ditta: AGRIAVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo**

1.5.2 – Emissioni di odori, polveri e sonore

A) Emissioni di odori

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Considerato che l'applicazione delle Migliori tecniche disponibili hanno come obiettivo anche la riduzione delle emissioni odorigene alla formazione, tenuto conto inoltre della sostanzialità e frequenza delle segnalazioni agli Uffici competenti, documentate e comprovabili attraverso sopralluogo all'impianto, sarà valutata la prescrizione di monitorare le emissioni di odori utilizzando:

- norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori).
- utilizzare norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.

B) Emissioni di polveri

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Ricordando che le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico sono dei contaminanti che possono influenzare sia la respirazione degli animali che quella degli operatori agricoli, il monitoraggio si ottiene applicando con frequenza annuale:

- calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente (non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento dell'aria).
- stima mediante i fattori di emissione.

Qualora il ricovero zootecnico sia munito di un sistema di trattamento dell'aria il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico può avvenire mediante controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).

Tab. 1.5.2.1– Stima emissioni Polveri provenienti dal ricovero zootecnico

Tipologia animali	kg PM10/totale	kg PM10/posto animale/anno
Polli da carne		

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com



**Ditta: AGRIAVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo**

C) Emissioni sonore

In merito alle emissioni di rumore, ove pertinenti a seguito della BAT 9, dovrà essere prevista una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico abilitato e l'attuazione di un Piano di gestione del rumore, come parte del Sistema di Gestione Ambientale.

Qualora l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili sia probabile o comprovato si dovrà mettere in atto un protocollo per il monitoraggio.

1.5.3 – Stima emissioni provenienti intero processo

Considerato inoltre, che l'obiettivo dell'applicazione delle BAT consiste nella riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, nella prima applicazione delle BAT si dovranno altresì stimare o calcolare la riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo rispetto alla "situazione in atto". A tal fine, il Gestore determinerà la stima dell'azoto e fosforo escretato con una delle metodologie indicate al punto 1.4, nonché le emissioni di ammoniaca come riportato al punto 1.5.1 provenienti dall'allevamento. Qualora i valori siano superiori a quelli riportati nella BAT pertinente, il Gestore dovrà fornire indicazioni sulle tecniche da applicare affinché i valori siano ricompresi nell'intervallo soprariportati.

1.5.4 – Emissioni convogliate

Nel Report annuale si dovranno riportare esclusivamente la comunicazione delle emissioni di tipo convogliato che sono soggette ad Autorizzazione e le emissioni diffuse in aria dell'ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

L'azienda non ha emissioni convogliate.

1.6 – Emissioni in acqua

Si indicano in questa tabella soltanto gli scarichi autorizzati ai sensi della norma di settore (D.lgs n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni).

L'allevamento non presenta emissioni in acqua.

1.7 – Suolo e sottosuolo

In linea generale, il monitoraggio delle acque sotterranee è previsto soltanto nel caso in cui lo stoccaggio dei materiali non palabili avvenga in contenitori in terra (lagoni).

Non sono presenti stoccaggi in contenitori di terra.

1.7.2 – Terreni



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com

- 12 -

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Ditta: AGRIAVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo

Tutti gli allevamenti soggetti all’Autorizzazione Integrata Ambientale hanno l’obbligo di presentare all’Autorità competente, la Comunicazione, in quanto produttori e/o utilizzatori di azoto, con l’eventuale Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento se c’è l’uso agronomico, a valenza annuale o quinquennale, a seconda della specifica disciplina regionale.

Nell’ambito del procedimento autorizzatorio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale si prende atto della Comunicazione, corredata o meno dal PUA in base alle disposizioni regionali, presentata dall’allevamento; nel caso di nuovo impianto l’invio della Comunicazione dovrà essere effettuato prima dell’inizio della produzione.

1.8 – Rifiuti

I rifiuti prodotti in allevamento si configurano come rifiuti speciali (esclusi gli effluenti di allevamento e tutti i materiali da essi derivati dopo trattamento qualora destinati all’utilizzo agronomico) e bisogna descriverne la gestione all’interno dell’impianto produttivo indicando le eventuali operazioni di smaltimento o recupero affidato a terzi.

Per quanto riguarda i registri di carico e scarico per i rifiuti speciali pericolosi e per i rifiuti speciali non pericolosi si applica l’art. 190 del d.lgs. 152/2006.

Nelle tabelle, 1.9.1 e 1.9.2, sono indicati a titolo esemplificativo alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere presenti in un allevamento in condizione di “deposito temporaneo” art. 183, c. 1 lett. *bb*) del d.lgs. n. 152/2006:

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione e (R/D)	Fonte del dato
130206* Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	Olio esausto da macchinari agricoli (trattori)	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R	Registro c/s
160601* Batterie al piombo	Batterie esaurite da macchine agricole	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R	Registro c/s
150110* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi di fitofarmaci contenenti residui	Come da art. 183, c. 1, lett. <i>bb</i>) del d.lgs. n. 152/2006	R/D	Registro c/s



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com



**Ditta: AGRIAVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo**

Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di registrazione
150102 Imballaggi di plastica	Sacchi in plastica	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150106 Imballaggi in materiali misti	Sacchi – barattoli – taniche	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150107 Imballaggi in vetro	Contenitori in vetro	Come da art. 183, c. 1, lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari

Per quanto riguarda la produzione di carcasse di animali (vedasi Regolamenti sui SOA) è necessario indicare la mortalità standard, la soluzione adottata per la conservazione delle carcasse e il referente per il ritiro delle stesse, nonché indicare nella planimetria generale del centro zootecnico l'ubicazione della cella frigorifero.

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

L'azienda dovrà presentare un documento che descriva le modalità di sorveglianza, gestione e manutenzione di:

- emissioni diffuse nella fase di stabulazione e nella fase di stoccaggio effluenti, modalità e tempo di allontanamento dei reflui;
- impianto abbattimento fumi se presenti camini con emissione convogliata proveniente da attività connesse autorizzate nella stessa AIA;
- impianto depurazione acque se presente.

Le eventuali anomalie e non conformità a tali documenti di gestione dovranno essere segnalate all'Autorità competente attraverso il Report annuale.

L'azienda potrà presentare delle procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) se certificata.

Nella tabella 2.1.1 sono indicati in via esemplificativa alcuni tra i parametri minimi e le analisi da effettuare che il gestore deve prevedere per il controllo delle fasi del processo.



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com



Ditta: AGRIVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	gestione pollina	Sostanza secca Solidi totali N tot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Annuale, su un 5% della pollina allontanata dall'allevamento	RdP
Pioggia su piazzali	Dilavamento delle acque meteoriche	Verifica delle rete di scolo		Annuale	
Alimentazione (*)	concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina grezza (*) Fosforo (*)	%	Annuale	RdP

(*) tali parametri sono leggibili dalla composizione dichiarata del cartellino del mangime, se si utilizzano prodotti vegetali coltivati in azienda la composizione può essere dedotta da bibliografia o in alternativa attraverso analisi appropriata.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Sistemi di asportazione deiezioni	Controllo della funzionalità	Settimanale (*)	Registro
Abbeveratoi/impianto alimentazione	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Termosonde apertura finestre	tarature	Annuale (*)	Rapporto di taratura
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale (*)	Quaderno di manutenzione
Impianto riscaldamento/raffrescamento	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Impianto ventilazione	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Pulizia piazzali	Controllo visivo	Settimanale (*)	Settimanale

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
 Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com



Ditta: AGRIVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoio GPL	Visivo	Settimanale(*)	Registro
Serbatoi carburanti (gasolio)	Visivo	Settimanale(*)	Registro
Vasche di raccolta acque reflue	Visivo	Settimanale(*)	Registro

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse (ad esempio consumo di energia in un anno).

E' importante riportare i consumi e le emissioni (espressi in valore assoluto) all'unità di produzione annua attraverso un denominatore. Ad esempio il denominatore può essere la quantità di prodotto/anno espresso in tonnellate e consumi o le emissioni espresse in kg di prodotto, in questo caso si indicherà il valore kg/t. In alcuni casi può essere più opportuno riferirli all'unità di materia prima.

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	TEP/capo	Calcolo	annuale



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
 Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com



Ditta: AGRIVICOLA COLELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA –
Piano Monitoraggio e Controllo

Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale
Consumo di azoto somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo di fosforo somministrato	Quantitativo di fosforo somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arrivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento



Studio Agro – Forestale Angelo FELICE srls

Via Fasani n° 28 – 86012 Cercemaggiore (CB)
 Cell. +39 3395767111 e-mail. agronomo.felice@gmail.com



Allegato 2

Calcolo della tariffa istruttoria (T_i) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008.



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



4. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI	C_{RP}+C_{RNP}	- €
--	---------------------------------------	------------

Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (si/no) si

Per la determinazione dei costi istruttori per la verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti di cui ai punti n. 4 degli allegati I e II del D.M. 24 aprile 2008, si considerano le quantità medie giornaliere di rifiuti sottoposte ad operazioni R o D, calcolate con riferimento alla capacità massima autorizzata dell'impianto.

4.a COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI PERICOLOSI	C_{RP}	- €
--	-----------------------	------------

Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**) sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D: tonn/gg 0.0

4.b COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI non PERICOLOSI	C_{RNP}	- €
--	------------------------	------------

Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**) sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D: tonn/gg 0.0

Note : l'Azienda in oggetto non svolge attività di gestione rifiuti (né in regime ordinario, né in regime di semplificato, **vengono compilate le celle col valore "0"**).

5. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI	C_{CA}+C_{RI}+C_{EM}+C_{Od}+C_{ST}+C_{RA}	2450 €
---	--	---------------

C_{CA} - la componente ambientale "**clima acustico**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{CA} 1750 €** si

C_{RI} - la componente ambientale "**tutela quantitativa della risorsa idrica**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{RI} - €** no

C_{EM} - la componente ambientale "**campi elettromagnetici**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{EM} - €** no

C_{Od} - la componente ambientale "**odori**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{Od} 700 €** si

C_{ST} - la componente ambientale "**sicurezza del territorio**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{ST} - €** no

C_{RA} - la componente ambientale "**ripristino ambientale**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{RA} - €** no

Note : per il primo rilascio viene assegnato il valore "si" alle voci secondo le indicazioni di cui alla tabella al punto 5 dell'Allegato I del DM 24 aprile 2008 . Viene assegnato il valore "no" a tutte le altre voci.

6. RIDUZIONE DEL COSTO ISTRUTTORIO	C_{SGA} + C_{Dom}	1500 €
---	--	---------------

6.a RIDUZIONE per SISTEMA di GESTIONE AMBIENTALE	C_{SGA}	- €
---	------------------------	------------

E' presente un Sistema di Gestione Ambientale registrato o certificato per l'impianto oggetto di AIA? (si/no) **EMAS** no

ISO 14001 no

6.b RIDUZIONE per MODALITÀ di PRESENTAZIONE DOMANDA	C_{Dom}	1500 €
--	------------------------	---------------

La domanda di AIA è stata presentata secondo le specifiche fornite dall'Autorità Competente? (si/no) si

La domanda di AIA è stata presentata corredata da copia informatizzata? (si/no) si



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO delle TARIFFE ISTRUTTORIE IPPC
rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. ex art. 2 del D.M. 24/04/2008
attività IPPC principale

Conformemente alla D.G.R. Molise 8 agosto 2012, n. 541 e al D.M. 24 aprile 2008, la tariffa istruttoria relativa al rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. è determinata tenendo conto del costo istruttoria per acquisizione e gestione della domanda di cui al punto 1, dei costi istruttori per la verifica del rispetto delle discipline in materia di inquinamento ambientale di cui ai precedenti punti 2, 3, 4a, 4b e 5, nonchè sottraendo le riduzioni di cui ai punti 6.a e 6.b, secondo la seguente formula:

$$T_i = C_D - C_{SGA} - C_{Dom} + C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RNP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})$$

Calcolo Tariffa Istruttoria	
Costo	Importo (€)
C_D	2500 €
C_{Aria}	200 €
C_{H2O}	100 €
$C_{RP} + C_{RNP}$	- €
C_{CA}	1750 €
C_{RI}	- €
C_{EM}	- €
C_{Od}	700 €
C_{ST}	- €
C_{RA}	- €
C_{SGA}	- €
C_{Dom}	1500 €
T_i	3750 €

Calcolo Costi C_{Aria}, C_{H2O} e $C_{RP} + C_{RNP}$	
C_{Aria} nessun inquinante	200 €
C_{Aria} da 1 a 4 inquinanti	- €
C_{Aria} da 5 a 10 inquinanti	- €
C_{Aria} da 11 a 17 inquinanti	- €
C_{Aria} più di 17 inquinanti	- €
C_{Aria} totale	200 €
C_{H2O} nessun inquinante	100 €
C_{H2O} da 1 a 4 inquinanti	- €
C_{H2O} da 5 a 7 inquinanti	- €
C_{H2O} da 8 a 12 inquinanti	- €
C_{H2O} da 13 a 15 inquinanti	- €
C_{H2O} più di 15 inquinanti	- €
C_{H2O} totale	100 €
C_{RP}	- €
C_{RNP}	- €
$C_{RP} + C_{RNP}$	- €

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arriivo N. 17832/2024 del 05-02-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Allegato 3

Calcolo della tariffa in relazione alle attività comunque sempre condotte nel singolo controllo (T_c) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO della parte fissa della TARIFFA dei CONTROLLI IPPC
tariffe relative ai controlli A.I.A. ex art. 3 del D.M. 24/04/2008

Ragione sociale: AGRIAVICOLA COLELLA S.S.A.

Codice attività IPPC: 6.6, lettera a)

1. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE alle EMISSIONI in ATMOSFERA	C_{Aria}	€ 200
Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante:	n°	<u>25</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 ÷ 10 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 ÷ 17 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti:	n°	<u>0</u>

2. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE agli SCARICHI IDRICI	C_{H2O}	€ 100
Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante:	n°	<u>2</u>
Scarichi idrici da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 5 ÷ 7 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 8 ÷ 12 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 13 ÷ 15 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti:	n°	<u>0</u>

3. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI	C_{RP}+C_{RNP}	€ 0
Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (si/no)		<u>si</u>

3.a COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI PERICOLOSI	C_{RP}	€ 0
Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**) sottoposti, nello stesso impianto , ad operazioni R o D:	tonn/gg	<u>0.0</u>

3.b COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI non PERICOLOSI	C_{RNP}	€ 0
Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**) sottoposti, nello stesso impianto , ad operazioni R o D:	tonn/gg	<u>0.0</u>

4. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI	C_{CA}+C_{RI}+C_{EM}+C_{Od}+C_{ST}+C_{RA}	€ 2450
---	--	---------------

C_{CA} - la componente ambientale "**clima acustico**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{RI} - la componente ambientale "**tutela quantitativa della risorsa idrica**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{EM} - la componente ambientale "**campi elettromagnetici**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{Od} - la componente ambientale "**odori**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{ST} - la componente ambientale "**sicurezza del territorio**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{RA} - la componente ambientale "**ripristino ambientale**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{CA}	€ 1750	<u>si</u>
C_{RI}	€ 0	<u>no</u>
C_{EM}	€ 0	<u>no</u>
C_{Od}	€ 700	<u>si</u>
C_{ST}	€ 0	<u>no</u>
C_{RA}	€ 0	<u>no</u>



ARPA Molise
DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
Procedure di A.I.A.
PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



la tariffa relativa alle attività da condurre comunque in ogni controllo A.I.A. è determinata secondo la seguente formula:

$$T_c = \max \left\{ \begin{array}{l} 1500 \text{ €} \\ [C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})] \times 0.10 + 100 \text{ €} \end{array} \right.$$

Calcolo T_c

Costo	Importo (€)
C _{Aria}	€ 200
C _{H2O}	€ 100
C _{RP} +C _{RnP}	€ 0
C _{CA}	€ 1750
C _{RI}	€ 0
C _{EM}	€ 0
C _{Od}	€ 700
C _{ST}	€ 0
C _{RA}	€ 0

Costo	Importo (€)
T_c	€ 1500

Calcolo C_{Aria}, C_{H2O} e C_{RP}+C_{RnP}

C _{Aria} nessun inquinante	€ 200
C _{Aria} da 1 a 4 inquinanti	€ 0
C _{Aria} da 5 a 10 inquinanti	€ 0
C _{Aria} da 11 a 17 inquinanti	€ 0
C _{Aria} più di 17 inquinanti	€ 0
C_{Aria}	€ 200

C _{H2O} nessun inquinante	€ 100
C _{H2O} da 1 a 4 inquinanti	€ 0
C _{H2O} da 5 a 7 inquinanti	€ 0
C _{H2O} da 8 a 12 inquinanti	€ 0
C _{H2O} da 13 a 15 inquinanti	€ 0
C _{H2O} più di 15 inquinanti	€ 0
C_{H2O}	€ 100

C _{RP}	€ 0
C _{RnP}	€ 0
C_{RP}+C_{RnP}	€ 0